

ALLEGATO 3

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Eco Sinergie S.Cons. a R. L. per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali sito in via Clauzetto n.42 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti così come individuate nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti così come individuate nell'allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/06:

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto di gestione rifiuti è di 370 Mg /giorno e di 90.000 Mg/Anno;

La capacità istantanea di stoccaggio (D15, R13) autorizzata è di 6.960 m³ di rifiuti non pericolosi e 1.330 m³ di rifiuti pericolosi e 5m³ di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE	Limitazioni alle Operazioni all. B,C parte quarta D.lgs 152/06
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 01 10	rifiuti metallici	
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE	
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE	
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
04 02	rifiuti dell'industria tessile	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 13	rifiuti plastici	

08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	
10 02 10	scaglie di laminazione	
12	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica	
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 R13
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	imballaggi in plastica	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 01 04	imballaggi metallici	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 07	imballaggi in vetro	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13 D14 D15 R13
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13 D14 D15 R13

15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO	
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	
16 01 07*	filtri dell'olio;	D13 D14 D15 R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 19	plastica	
16 01 20	vetro	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D13 D14 D15 R13
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13 D14 D15 R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13 D14 D15 R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1602 15	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 01	cemento	
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	

17 02	legno, vetro e plastica	
17 02 01	legno	
17 02 02	vetro	
17 02 03	plastica	
17 04	metalli (incluse le loro leghe)	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	D13 D14 D15 R13
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)	
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani	
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13 D14 D15 R13
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D13 D14 D15 R13
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali	
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13 D14 D15 R13

19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale	
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 02	metalli ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 05	vetro	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	prodotti tessili	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 01	carta e cartone	
20 01 02	vetro	
20 01 10	abbigliamento	
20 01 11	prodotti tessili	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13 D14 D15 R13
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D13 D14 D15 R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	

20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D13 D14 D15 R13
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13 D14 D15 R13
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13 D14 D15 R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D13 D14 D15 R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39	plastica	
20 01 40	metallo	
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti (solo multimateriale da raccolta differenziata)	R3 R12 R13
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	
20 03 02	rifiuti dei mercati	
20 03 07	rifiuti ingombranti	

Prescrizioni:

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

1. i rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni, di cui è previsto il trattamento nelle linee dell'impianto, dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
2. in ogni caso per lo stoccaggio e gestione di eventuali materiali in grado di produrre odori dovrà essere rispettato quanto previsto dalla BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" del 08/06 al p.to 24, Cap. 5.1;
3. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante: il codice CER, la classificazione (urbani/speciali, pericolosi/non pericolosi), l'operazione di cui agli allegati B/C del D.Lgs. n. 152/2006;
4. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box scoperti o sul piazzale dovranno essere coperti anche con teli o considerato l'estendersi dei focolai delle zanzare Aedes albopictus (zanzara tigre) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti efficaci a evitare il formarsi di raccolte

d'acqua. Qualora non siano applicabili altri accorgimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:

1. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (al massimo del 15%) potrà avvenire presso la discarica di bacino, previo accordo con il titolare;
2. i rifiuti depositati nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la dicitura "RIFIUTI PRODOTTI" e il codice CER;
3. i rifiuti prodotti dalla linea CDR classificati con il CER 191212 dovranno essere depositati e gestiti come previsto dal progetto approvato e dal certificato di collaudo tecnico-funzionale con particolare riferimento alla tav. 4bis del febbraio 2013;

c) gestione dell'impianto:

1. i materiali prodotti e depositati dovranno essere identificati con idonea cartellonistica;
2. tutte le aree di deposito rifiuti esterne o sotto tettoia dovranno essere identificate e delimitate con apposita segnaletica a terra;
3. deposito infettivi: il deposito non dovrà superare i 5 giorni;
4. l'impianto mobile potrà essere operativo solo nell'ambito della campagna di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
5. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà trasmettere alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5 gli esiti dell'applicazione di un modello previsionale, ottenuto utilizzando come dati di input i risultati delle misure olfattometriche alle sorgenti emissive (areali e puntuali), teso ad individuare le possibili zone di ricaduta delle emissioni odorigene riconducibili all'impianto.
Nel caso in cui lo studio modellistico evidenziasse delle criticità riconducibili alle sorgenti emissive di sostanze odorigene presenti nell'installazione, la Società in oggetto, attraverso misure con naso elettronico, dovrà verificare l'affidabilità dei risultati previsionali ottenuti con il modello. Qualora tali criticità fossero confermate dalle misurazioni, dovranno essere adottate azioni atte a contenere la diffusione degli odori provenienti dall'installazione. La stessa procedura dovrà essere seguita in concomitanza di lamentele da parte della popolazione, residente in prossimità dell'installazione, previa verifica della loro coerenza/affidabilità da parte degli Enti preposti alla vigilanza e controllo;
6. entro tre mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà trasmettere alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5 le linee guida gestionali per le operazioni relative alla gestione dei rifiuti pericolosi.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, tenendo conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 479.432,72** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 370 Mg/giorno €397.035,59 (superiore a 100 Mg/giorno . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni Mg/giorno eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 6.960m³ €277.184,10 (depositi con capacità superiore a 500 m³ €30.541,30+€38.18 per ogni m³ eccedente i primi 500),
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 1.335m³ €124.834,85 (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)	
Portata 110.000 Nmc/h	
Altezza camino 15m	
Sostanze	Limiti
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Carbonio organico totale COT	50 mgC/Nm ³
Emissioni osmogene	300 uo _e /Nm ³

Sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

sigla	descrizione	note
E2	Cogeneratore alimentato ad olio vegetale potenza termica nominale < 1MW	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c1 d.lgs 152/06

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - a. il posizionamento delle prese di campionamento;

- b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;
3. entro sei mesi dal rilascio dell'AIA la profondità della piattaforma di campionamento circolare, asservita al punto di emissione E1, attualmente di 0,9 m, dovrà essere adeguata alle condizioni richieste di cui alla "nota 2" al punto 6.2.3.2 della norma tecnica UNI EN 15259/2008;
4. per il camino E1, dotato di raddrizzatore di flusso, in occasione del primo autocontrollo AIA l'azienda dovrà verificare il profilo di velocità del flusso sul piano di campionamento che dimostri il rispetto delle condizioni di "flusso laminare," nonché il rispetto delle condizioni previste dalla norma 15258/2008 al punto 8.2. I risultati di tale verifica di flusso dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5.

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori;
2. l'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione dei rifiuti;
3. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà presentare alla Regione uno studio di fattibilità per l'adeguamento degli impianti di aspirazione che consenta di presidiare costantemente le aree in cui vi è la presenza di rifiuti a potenziale impatto odorigeno (ad es. box stoccaggio CDR,...)

SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico finale	Scarico parziale	descrizione	trattamento	Recettore finale
A		Acque nere servizi igienici	Condensa grassi	Fognatura consortile acque nere
	A1	acque industriali prima pioggia	Disoleatori+ chimico-fisico	
	A2	acque industriali	Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico)	
	A3	Spurgo scrubber		
B		Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
B1		Acque meteoriche coperture	/	Fognatura consortile acque bianche
C		Acque nere servizi igienici	imhoff	Fognatura consortile acque nere
		Acque saponate servizi igienici	Condensa grassi	

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
2. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

3. Gli scarichi parziali A1 e A2, quando presenti, che convogliano le acque reflue industriali potenzialmente inquinate dopo opportuni trattamenti devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura;
4. Lo scarico B, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento piazzali, non a rischio contaminazione, di prima pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione accumulo e disoleazione e di seconda pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione, le acque le acque industriali provenienti dalle zone di lavaggio automezzi, depositi metalli, deposito prodotto finito; dai box di stoccaggio Scoperti, dalla tettoia stoccaggio frigoriferi e dal fabbricato principale e lavaggio scrubber, in caso di fuori servizio della linea di scarico nel punto A, nella fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.lgs, 152/06;
5. Lo scarico B1, che convoglia nella fognatura bianca consortile le acque meteoriche di dilavamento coperture, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06;
6. Le apparecchiature ed i dispositivi per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica esportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
7. La centralina di monitoraggio in continuo del pH, posta a servizio della vasca di accumulo VA1, deve essere Mantenuta in buono stato di efficienza. I dati registrati dovranno essere archiviati e messi a disposizione dell'ente di controllo ogni qualvolta intenda richiederne la visione
8. La vasca D1 deve essere sempre svuotata alla fine di ogni evento meteorico o altro utilizzo(lavaggio mezzi e superfici);
9. La valvola di direzionamento del flusso, posta nel pozzetto PD, dovrà sempre essere posizionata per rinvio delle acque industriali verso il sistema di trattamento specifico. Ogniqualvolta dovesse essere modificata la direzione del flusso la ditta è tenuta ad annotarne l'evento e la motivazione; tali informazioni dovranno essere archiviate e messe a disposizione dell'ente di controllo;
10. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato, in particolare sono vietate:
 - a. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali acidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;
 - b. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
 - c. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
 - d. Sostanze aggressive (valori di pH <4 e >10)
11. Gli scarichi allacciati alla fognatura devono rispettare è prescrizioni previste dai Regolamento di Fognatura Consortile;

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.